



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 21 NOVEMBRE 2020

**Ingresso di Maria Santissima nel Tempio.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



I testi liturgici ci introducono al mistero di questa festa come giorno gioioso per il cielo, giorno della benevolenza di Dio e annuncio della salvezza degli uomini, giorno in cui la Vergine, Tempio purissimo del Salvatore, è condotta nella Casa del Signore, lì si presenta agli occhi di tutti dove preannuncia il Cristo, e viene salutata sulla terra quale compimento dell'Economia del Creatore, in cielo quale Tabernacolo celeste.

Il riferimento principale dei testi liturgici odierni è il Protovangelo di Giacomo, testo del II secolo appartenente alla Santa Tradizione della Chiesa, che ci ha consegnato antiche memorie e riflessioni teologiche locali della Chiesa Gerosolimitana sulla Madre del Salvatore. Da esso apprendiamo la storia di Gioacchino ed Anna, sposi devoti al Signore ma emarginati e colpevolizzati a causa della sterilità che li aveva colpiti; il loro lamento, la supplica al Signore e la promessa di consacrargli il bambino che fosse nato. Un angelo annuncia quindi ad Anna che il Signore ha ascoltato ed esaudito la sua preghiera. Al compimento da parte di Dio seguirà l'adempi-

imento della promessa di Anna.

Quando giunse all'età di due anni, Gioacchino disse ad Anna: "Portiamola al tempio del Signore per compiere la promessa che abbiamo fatta, perché l'Onnipotente non mandi a chiedercela ed il nostro dono divenga così sgradito". Ma Anna rispose: "Aspettiamo fino al terzo anno; così la bimba non cercherà più il padre o la madre". Gioacchino rispose: "Aspettiamo!". Quando la bimba ebbe tre anni la accompagnarono al tempio del Signore. Il sacerdote la ricevette e, baciandola, la benedisse, dicendo: "Il Signore ha reso grande il tuo nome in tutte le generazioni. Per mezzo tuo, alla fine dei giorni il Signore manifesterà la sua redenzione ai figli d'Israele". Ora Maria dimorava nel tempio del Signore, considerata come colomba. Il cibo lo riceveva dalla mano di un angelo.

Anche l'iconografia riprende questo testo della Tradizione: Gioacchino ed Anna, preceduti da un corteo di vergini, nell'atto di presentare la piccola Maria al sacerdote, perché l'accolga nel Tempio, ove rimarrà fino all'adolescenza. Maria ha la statura di una bambina e i tratti di un'adulta, è rappresentata in piedi sui gradini del Tempio mentre apre le mani al sacerdote in segno di offerta di sé. La tenda rossa stesa dai tetti degli edifici alla colonna del baldacchino rappresenta il lembo del manto del Signore della visione di Isaia, e indica che la scena avviene all'interno del Tempio. Nell'icona viene anche rappresentato il corteo di vergini recanti ceri accesi che accompagna Maria e, in una stanza alta del santuario, nel cuore del Tempio, la Vergine che riceve dall'angelo il nutrimento divino, il pane della contemplazione.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Simeron tis evdokias Theù".

1^a ANTIFONA

Mègas Kìrios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.

Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Zoti është i madh e me i lavdëruar shumë, te hora e Perëndisë tonë, mbi malin e tij të shënjtë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Il Signore è grande e da lodare altamente, nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Ighiasè tò skìnoma aftù o Ìpsistos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

I Larti Zot shëjtëroi tendën e tij. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * o i çuditshëm ndër shëjtrat, * neve çë të këndojmë: Alliluia.

L'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo.

O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tò pròsopòn su litanèvsusin i plùsii tù laù.

*Sìmeron * tis evdhokias Theù tò proimion * kè tis tòn anthròpon sotirian i prokìrixis. * En Naò tù Theù * tranòs i Parthènos dhiknite, * kè tòn Christòn tis pàsi prokatanghèllete. * Àfti kè imìs megalofònos voisomen: * Chère, tis ikonomias * tù Ktistu i ekplirosis.*

Faqen tënde kërkujën më të bægët'e e pòpullit.

*Sot fillon pëlqimi i Perëndisë tonë * edhe lajmërimi i shpëtimit të njerzimit; * në tempullin e Perëndisë * hapt butthohet Virgjëresha * dhe gjithve Krishtin i paralajmëron. * Asaj dhe na me zë të madj i thërresim: * Gëzohu, o plotësimi i kujdesit të Krijësit. (H.L.,f.42)*

I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

Oggi è il preludio della benevolenza del Signore e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Nel tempio di Dio, la Vergine si mostra agli occhi di tutti e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiùs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * o i çuditshëm ndër shëjtrat, * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO IV

Sìmeron * tis evdhokias Theù tò proimion * kè tis tòn anthròpon sotirian i prokìrixis. * En Naò tù Theù * tranòs i Parthènos dhiknite, * kè tòn Christòn tis pàsi prokatanghèllete. * Àfti kè imìs megalofònos voisomen: * Chère, tis ikonomias * tù Ktistu i ekplirosis.

Sot fillon pëlqimi i Perëndisë tonë * edhe lajmërimi i shpëtimit të njerzimit; * në tempullin e Perëndisë * hapt butthohet Virgjëresha * dhe gjithve Krishtin i paralajmëron. * Asaj dhe na me zë të madj i thërresim: * Gëzohu, o plotësimi i kujdesit të Krijësit. (H.L.,f.42)

Oggi è il preludio della benevolenza del Signore e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Nel tempio di Dio, la Vergine si mostra agli occhi di tutti e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

KONDAKION

TONO IV

O katharòtatos naòs * tù Sotiros, * i politimitos pastàs * kè Parthènos, * tò ieròn thisàvrisma tis dhòxis tù Theù, * sìmeron isàghete * en tò iko Kiriu, * tìn chàrin sinisàgusa, * tìn en Pnèvmati Thìo; * in animnùsin Àngheli Theù: * Àfti ipàrchi * skinì epurànios.

Më i pastruari tempull i Shpëtimtarit * dhe më e shtrëjta nuserore edhe Virgjër, * thesari i shëjtë i lavdisë së Perëndisë * sot është e kallur në shtëpinë e Zotit * me të tue qellur hirin e Shpirtit Shëjtë. * Atë e himnojnë ëngjëjt e Perëndisë * se Ajo është * tenda përmbiqiellore. (H.L.,f.43)

Oggi, il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del Divino Spirito; gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLO (Eb 9, 1 - 7)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46-47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

- Shpirti im madhëron Zotin, dhe gëzohet shpirti im te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)
- Sepse ruajtì përlësinë e shërbëtorës së tij; çë nani gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita, infatti, una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda, invece, entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza.

Alliluia (3 volte).

- Ascolta, o figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (*Sal 44, 11*)

Alliluia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (*Sal 44, 13b*)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EBREJNET

Vëllezër, edhe besëlidhja e parë kish rregulla për kultin dhe një tempull të dheshëm. U dërtua, me të vërtetë, një tendë: e para, ku ishin kandëllieri, tryesa dhe bukët e dhuruara; ajo thërritej 'Shëjtërorja'. Prapa të dýjtít vell, pra, ish njetër tendë, e thërritur "Shëjtërorja e shëjtërorëvet", me altarin e arët për livandin dhe arka e besëlidhjes, e tërë e veshur ari, ku ish një urnë ari që mbanej manën, shkopin e Aaronit, që kish lulëzuar, dhe dërrasat e besëlidhjes. E mbi arkën ishin Hjeruvimet e lavdisë, që ngatjin hjenë e tyre përmbi altarin e larjes së mbëkatëvet. Mbi gjithë këtyre shërbise nëng lypset nani të flasmi hollësisht.

Të ndrequra kështu shërbiset, tek tenda e parë hyjën nga herë priftrat, se të celebroyën kultin; tek e dyjta, përkundra, hyn vetëm kryepriifti, një herë ndë vit, e jo pa qellur gjak, që ai dhuron për vetëhenë e tij edhe për mëkatët padije të popullit.

Alliluia (3 herë).

- Gjegji, o bilë, e ruaj e ul veshin tënd; e harrohu për popullin tënd edhe për shpinë e t'yt eti. (*Ps 44, 11*).

Alliluia (3 herë).

- Faqen tënde do të nderojën të parët e popullit. (*Ps 44, 13b*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Lc 10, 38-42 e 11, 27-28)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma così Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono!».

Nd'atë mot, Jisui hiri te një katund dhe një grua, që ja thojn Martë, e mblodhi te shpia e saj. Ajo kish një motër, që ja thojn Marie, e cila, ulur afër këmbëvet të Jisuit, gjëgjëni fjalën e tij; kurse Marta lodhej shumë tue shërbyer. Për këtë, i vate përpara e i tha: "Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj". Po Jisui ju përgjegj: "Martë, Martë, ti llave e tunde për shumë shërbise, po një i vetëm është shërbesi që duhet, Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që s'do t'i nxiret". Kur ai thoj këtë, një grua ngrëjti zërin ndë mes t'gjindjes e tha: "I lumtur barku që të mbajti e gjiri ka ku more qumshtit!". Po ai tha: "Të lumtur më shpejtë ata që gjëgjëni fjalën e Perëndisë dhe e ruajën".

MEGALINARIO

Àngheli tìn isodhon tìs
Panàghnu * oròndes exepittòndo,
* pòs i Parthènos isilthen *
is tà Àghia tòn Aghion? * Os
empìsìcho Naò Theù kivotò, *
psavètò midhamòs chir amìton.
* Chìli dhè pistòn * tì Theotòko
asìghìtos, * fonìn * tù Anghèlu
anamèlponda, * en agallìasi
voàto: * òndos * anotèra pàndon
* ipàrchis, Parthène aghnì.

Èngjëlit hyrjen e së tërëdëlirës *
tue parë u çuditën * si Virgjërështa
hyri në të shëjtat e të shëjtëvet * Si
arkëz dhjatje shpirtërore e Perëndisë
* mosnjë dorë e pambësuar e ngaftë
* buzët e besnikëvet tue kënduar pa
pushim * himnin * e ëngjllit le t'i
thërresin * Me të vërtete, ti Virgjër e
dëlirë, je më e larta * e krijesavet të
gjitha. (H.L.,f.44)

Vedendo l'Ingresso della tutta
pura, gli angeli erano presi da
stupore: Come, dunque, la Vergine
è entrata nel Santo dei Santi?
Come Tempio vivente, arca di Dio,
mai accada che mano di profani
la tocchi; ma le labbra dei fedeli,
incessantemente cantando alla
Madre di Dio le parole dell'angelo,
acclamino esultanti: O Vergine pura,
veramente tu sei elevata al di sopra
di ogni creatura.

KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, kè tò ònoma Kiriu epikalèsome. Allilua. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr, dhe ëmrin e Zotit do të thërres. Allilua. (3 herë)

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilua. (3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Quale messaggio trasmette questo mistero alla mia vita?*

Il sacerdote: Il tempio, nell'Antico Testamento, ha un significato particolare: è un luogo di grazia, scelto da Dio stesso, nel quale si manifesta la gloria di YHWH. Nelle sue visioni profetiche, Ezechiele descrive la realizzazione di un tempio nuovo e duraturo. Maria è la porta che ci introduce in questo nuovo tempio, ripieno dello splendore del Signore, che viene incontro all'umanità e contemporaneamente essa stessa diviene un santuario vivente, il vero "Santo dei Santi". Questo spiega perché la liturgia la definisce *Panaghìa*, cioè "la Tutta Santa" ed inneggia a lei come *Platytera*, colei, cioè, che è più ampia dei cieli, perché nel suo grembo ha portato il Cristo-Dio, che nessun luogo può contenere e circoscrivere.

Anche se a titolo diverso, ogni uomo è chiamato a diventare tempio di Dio, come sottolinea S. Paolo: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito Santo abita in voi?" (I Cor 3, 16).

L'ingresso nel tempio è, così, un momento importante del divenire cristiano: incontro con Dio e immissione nella Chiesa, nella comunità, per essere trasformati in templi vivi del Dio vivente.

Il giovane: *Qual è il senso di questa festa?*

Il sacerdote: La festa della Presentazione di Maria SS.ma al tempio, sotto il titolo di Ingresso della Madre di Dio nel tempio, prende spunto dal racconto del Protovangelo di Giacomo. Maria, all'età di tre anni viene portata dai genitori – Gioacchino ed Anna – al tempio di Gerusalemme, per essere consacrata al servizio di Dio ed essere introdotta nel Santo dei Santi. L'accompagnano un corteo di giovinette. E' accolta dal sommo sacerdote, che la tradizione identifica con Zaccaria, padre del Precursore Giovanni Battista. Zaccaria, nel ricevere la fanciulla, glorificando Dio, profetizza che in essa si sarebbe rivelata la redenzione dei figli d'Israele. Maria, fino all'età di 12 anni, rimarrà nel tempio, dove sarà nutrita dalla mano di un Angelo.

La celebrazione della festa è occasione per sottolineare che Maria è la creatura perfetta, modello ideale di tutta l'umanità. A lei, la grazia speciale di dare vita umana al Figlio di Dio, salvatore del mondo. Gli innografi mettono in luce, appunto, il mistero della sua divina predestinazione, a partire sin dai primi istanti della sua vita. Maria appare, così, il vero tempio di Dio, l'arca della nuova alleanza, l'arca che porta in sé il Cristo, l'Emanuele, eterna presenza del "Dio con noi".

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it